

## Il "Paziente 1" dimesso dal Policlinico San Matteo

Era arrivato al San Matteo di Pavia nella notte tra il 21 e il 22 febbraio scorsi, prelevato dall'ospedale di Codogno (Lodi) da parte di un'équipe di rianimatori pavesi. Lunedì 23 marzo Mattia, 37 anni, conosciuto come il "Paziente 1", è potuto tornare dalla sua famiglia a Codogno (Lodi) e alla sua vita di tutti i giorni. Le sue condizioni, all'arrivo al San Matteo, "erano gravissime" come ha sottolineato spesso Francesco Mojoli, responsabile della Terapia Intensiva, che lo ha seguito nei 18 giorni di ricovero: "lo abbiamo stabilizzato ed è rimasto per diverso tempo in condizioni critiche. Fortunatamente, come ci si aspettava da una persona giovane, che non aveva comorbidità e an-

che in forma, a un certo punto ha iniziato a migliorare". Lo scorso 9 marzo Mattia è stato "de-connesso" dal ventilatore e trasferito in terapia sub intensiva dove ha ricominciato, poco alla volta, a respirare autonomamente. "Ora sta bene - dichiara Raffaele Bruno, direttore delle Malattie Infettive che lo ha seguito nella seconda parte del ricovero -: lo conferma l'esito negativo dei tamponi di questi giorni. A casa potrà condurre una vita normale, come quella di tutti noi, perché è da considerarsi guarito a tutti gli effetti". "Guarire lui, dal punto di vista umano, in un mese mi ha insegnato che la normalità è un privilegio", ha concluso il prof. Bruno. Il paziente ha affermato: "Da questa mia

esperienza le persone devono capire che è fondamentale stare in casa. Io sono stato molto fortunato perché ho potuto essere curato, ora potrebbero non esserci medici, personale e mezzi per salvarli la vita".



Peso:9%